

## Note di sala

### *Piega del cielo* (2009)

Questo lavoro è una rapida proiezione del corpo che sale verso il cielo, un luogo sospeso da terra diviso in più strati (basti pensare ad esempio alla troposfera, alla tropopausa o alla stratosfera).

In esso vi si incontrano delle rapide correnti ascensionali che non hanno interruzioni o intervalli di pausa, oscillazioni dell'intensità delle molecole d'aria e impulsi d'acqua (che vengono filtrati così da "spremerne" poliedriche risonanze), turbolenze e vortici che non sono controllabili, ma solo percepibili. Davanti alla loro maestosa forza siamo impotenti. Così anche l'aria, il "sospeso", acquista una matericità udibile che deforma lo spazio acustico, complici anche la luminescenza del lampo e la solennità del tuono.

In questo viaggio in ascesa, che a volte richiede di soffermarsi e galleggiare senza ubbidire alla forza di gravità, così da rivalutare il vuoto, si incontrano le nuvole, le cui forme si trasformano ed evolvono come conseguenze della massa corporea che le invade. Esse coprono lo strato di cielo sovrastante, e permettono di chiedersi: che cosa si nasconde dentro ad esse? Che suono posso udire dalla deformazione di accumuli di piccole goccioline d'acqua o dai complessi cristalli di ghiaccio sospesi nell'atmosfera? Cosa troverò al di là? Sarò fortunato e incontrerò la voce di un angelo? C'è molto da esplorare, ma per ogni domanda o curiosità troviamo solo una risposta per volta, ed essa è conseguenza in questa trascrizione compositiva.

## Program notes (English)

### *Piega del cielo* (2009)

*Piega del cielo* (*The sky crease* in english translation) is a rapid projection of the body that rises towards the sky, suspended over a land divided into several layers (such as the troposphere, the tropopause or stratosphere). In it we meet rapid climbing currents that do not break or pause, oscillations of the intensity of the air molecules and water pulses (which are filtered so as to "squeeze" multifaceted resonances), not controllable turbulences and eddies. In front of their majestic strength we are powerless. So the air, the "suspended", acquires an audible materiality that completely distorts the acoustic space. In this climbing trip, which sometimes requires you to linger and float without obeying the force of gravity, so as to revalue the void, you meet the clouds, whose forms are transformed and evolve as a consequence of the body mass that is invading them. They cover the layer of the sky above, and allow you to ask: what is hidden inside them? What sound can I hear from the deformation of accumulations of small waterdrops or complex ice crystals suspended in the atmosphere? What's beyond? Will I be lucky and meet the voice of an angel? There is much to explore, but for every question or curiosity there is only one answer at a time, and it is a consequence in this compositive transcription.